

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CORREDO DELLE "ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI REFLUI INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE"

Tutta la documentazione, istanza e allegati, in formato pdf.p7m, completa di data e firmata digitalmente dal tecnico incaricato, completa di timbro di iscrizione all'albo professionale, e dal committente con i relativi documenti di identità, dovrà essere inviata al SUAP se trattasi di richiesta da parte di soggetto commerciale/industriale privato, ovvero al Servizio Ciclo Integrato delle Acque se trattasi di soggetto pubblico.

Una ulteriore copia in formato cartaceo con lettera di accompagnamento dovrà essere inoltrata al Servizio Ciclo Integrato delle Acque presso la sede di piazza Cavour n.42 7° piano - 80137 Napoli. (l'ufficio protocollo riceve dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30)

Per tutti gli scarichi di cui all'art. 74, comma 1, punto h), del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i., alla domanda di autorizzazione allo scarico di reflui industriali in corpo idrico superficiale, ovvero di rinnovo di autorizzazione precedentemente assentita, deve essere allegata la seguente documentazione:

- 1 Relazione Tecnica, a timbro e firma di tecnico abilitato, che descriva:
 - a. il corpo idrico ricettore;
 - b. l'esatta localizzazione dello scarico;
 - c. il punto previsto per il prelievo finalizzato al controllo;
 - d. il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso connesse;
 - e. il sistema di misurazione dei flussi di scarichi;
 - f. i mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico;
 - g. i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire i valori-limite di emissione;
 - h. le fonti di approvvigionamento idrico indicando, in caso di più fonti, la quantità di acqua prelevata da ogni singola fonte;
 - i. le caratteristiche qualitative del refluo prima della depurazione - con esplicita dichiarazione circa la presenza (o meno), in tale refluo, delle sostanze di cui alla tabella 3/A, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella 3/A - ed il nominativo del responsabile di gestione dell'impianto di depurazione;
 - l. in caso che il prelievo avvenga dal medesimo corpo idrico in cui si scarica, relazionare sul bilancio tra acqua prelevata e acqua restituita;
 - m. nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A, dell'allegato 5, della parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella 3/A, deve altresì indicare:
 - * A) la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione, ovvero la trasformazione, ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria, moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere, e per il numero massimo di giorni lavorativi;
 - * B) il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo;
 - n. che attesti che "con un raccordo fognario - da realizzarsi in area propria, o pubblica, o di uso pubblico - il cui minimo sviluppo sia non superiore a 200 metri lineari, NON SI RAGGIUNGE - dall'edificio in cui si produce il refluo - una pubblica fognatura".
- 1 COROGRAFIA, estratta da tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000, con identificazione del punto di scarico, riporto delle coordinate individuate con il sistema **WGS84-G** (N-E latitudine/longitudine espresse in gradi decimali) rilevate tramite G.P.S. ed evidenza cromatica dell'intero percorso del corpo idrico superficiale ricettore.
- 2 PLANIMETRIA, a timbro e firma di tecnico abilitato, in scala non inferiore ad 1:5000, comprendente sia lo stabilimento industriale che il corpo idrico ricettore, sulla quale devono essere riportati il punto di scarico, il percorso della tubazione dallo stabilimento allo scarico, il misuratore di portata e la posizione del pozzetto fiscale di prelievo del refluo immediatamente a monte dello scarico.
- 3 PLANIMETRIA, a timbro e firma di tecnico abilitato, in scala non inferiore ad 1:2000, comprendente sia l'impianto di depurazione che le sue pertinenze, sulla quale devono essere evidenziati i percorsi di tutti

i reflui - prodotti nelle varie lavorazioni ed attività - fino all'impianto di depurazione e, da quest'ultimo, fino alla tubazione finale di scarico, nonché tutti i punti di controllo fiscale del refluo, sia prima che dopo la depurazione, ed il misuratore di portata. Inoltre devono essere utilizzate apposite legende necessarie per indicare ed evidenziare ogni elemento significativo.

- 4 N. 1 Scheda modello S103/CI, a timbro e firma di tecnico abilitato, per lo scarico e tante Schede modello S104/CI, a timbro e firma di tecnico abilitato, quanti sono i punti significativi per il prelievo del refluo (sia prima che dopo la depurazione/trattamento), debitamente compilate in ogni punto nelle pagg. 1 e 2.
- 5 SCHEMA A BLOCCHI, a timbro e firma di tecnico abilitato, dell'impianto di depurazione.
- 6 (per i canali di competenza dei Consorzi, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 4/2003:).
- 7 nulla-osta, ai soli fini idraulici, per immissione di reflui (industriali) in corpo idrico superficiale di competenza di Consorzio di Bonifica; (ovvero, per i corpi idrici non affidati alla competenza dei Consorzi dalla L.R. n. 4/2003:).
- 8 nulla-osta regionale, ai soli fini idraulici, per immissione di reflui (industriali) in corpo idrico superficiale non di competenza di Consorzio di Bonifica.
- 9 copia della autorizzazione comunale inerente la realizzazione del complesso edilizio all'interno del quale vengono prodotti i reflui da sversare, oppure - qualora trattasi di parziale (o totale) costruzione abusiva - copia del provvedimento definitivo della sanatoria oppure, in sua assenza, copia della istanza di condono presentata al comune - ai sensi delle normative di volta in volta vigenti sul condono edilizio - inerente la realizzazione del complesso edilizio all'interno del quale vengono prodotti i reflui da sversare; in quest'ultimo caso dovrà essere acquisito, anche, un attestato - rilasciato dal Comune competente - che specifichi che le opere realizzate non rientrano nella fattispecie di cui agli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1895, n. 47 e sue successive modifiche ed integrazioni.
- 10 dichiarazione di conformità agli originali dei documenti eventualmente prodotti in fotocopia (ai sensi ex artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445).
- 11 Programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti, a timbro e firma di tecnico abilitato.
- 12 Certificato camerale con dicitura "antimafia", inerente la società richiedente.
- 13 **Scheda "modello-S103"** relativa allo scarico.
- 14 **Schede "modello-S104"** tante quanti sono i punti significativi.
- 15 **Ricevuta di versamento di € 320,00** con la causale "Servizio Ciclo Integrato delle Acque, diritti di segreteria, autorizzazione scarichi spese di istruttoria" sul conto corrente intestato alla Tesoreria del Comune di Napoli, IBAN: IT95X0306903496100000046118.

In caso di scarico dei reflui attraverso condotta sottomarina occorre fornire la ulteriore seguente documentazione:

- a) PLANIMETRIA, in scala 1:1.000/1:5.000, con la rappresentazione sia delle "curve di livello" dei fondali che delle "batimetriche" dei punti significativi, dalla quale si devono evincere il posizionamento - a fondale - della condotta, con l'indicazione aggiuntiva (se del caso) circa la sezione di sbocco della condotta e le coordinate individuate con il sistema **WGS84-G** (N-E latitudine/longitudine espresse in gradi decimali) rilevate tramite G.P.S.;
- b) del medesimo e la posizione del pozzetto fiscale di prelievo del refluo, immediatamente a monte della medesima, ovvero con l'indicazione aggiuntiva (se del caso) circa l'utilizzo di diffusori, la loro profondità di rilascio e le coordinate individuate con il predetto sistema **WGS84-G** rilevate tramite G.P.S. del centro geometrico dei medesimi;
- c) PROFILO longitudinale della condotta e (se del caso) dei diffusori (in pari scala);
- d) CARATTERIZZAZIONE tipologica dei fondali e della condotta, della quale - in particolare - si devono evidenziare i materiali, la lunghezza e la sezione.

Per gli scarichi in condotta devono essere sempre assicurati:

- a) il pozzetto fiscale subito a monte dell'immissione in condotta;
- b) la grigliatura per la raccolta del materiale grossolano prima dell'immissione in condotta, e la costante manutenzione della medesima.

Ove avvenga l'effettuazione di uno scarico in comune fra più stabilimenti, costituiti o meno in un Consorzio, dovranno essere rispettate le condizioni di cui al comma 2, dell'art. 124, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. .

Qualora si temesse per un eventuale danno ambientale connesso all'esercizio dello scarico, in fase istruttoria verrà richiesta - in aggiunta - polizza fidejussoria, o altra garanzia di adeguato importo, a favore del Comune, per assicurare la copertura finanziaria necessaria per l'esecuzione in danno degli interventi di ripristino ambientale.